

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
" a domicilio	" 12	" 6.00	" 4.00
Per tutta Italia franco di posta	" 12	" 6.50	" 4.50

Per l'estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Subnumero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Per chi non sente niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. — Commissione permanente. — I deputati di sinistra interpellano sulle misure di rigore contro la stampa di Nizza ingiustamente accusata di tendenze separatiste: domandano se fu fatta una inchiesta sulla scomparsa della bandiera francese dal Municipio, dopo che fu nominato il sindaco attuale.

Tailhaud (ministro) crede questo fatto inverosimile; l'inchiesta può rischiarrarlo. Soggiunge che le misure contro la stampa di Nizza furono cagionate dalla polemica esagerata non da tendenze separatiste.

Rochetodon dice che la lettura dei giornali di Nizza, giustifica la condotta del Prefetto.

Bouilliere domanda sull'Orénoque e sulla politica del governo riguardo alla Spagna.

Tailhaud (ministro) dicesi incompetente a rispondere su tali questioni. Soggiunge che Decazes è assente perché non ricevette alcun avviso che tali domande sarebbero state fatte. Camont (ministro) dice che allorché i negoziati sono pendenti, il silenzio è un dovere.

I deputati di sinistra interpellarono sull'attitudine elettorale, rimproverando

il governo di risuscitare le candidature ufficiali.

Tailhaud (ministro) dice che l'attitudine del governo è legale.

PERNAMBUCO, 1. — Assicurasi che sia scoppiata una insurrezione a Buenos-Ayres. Mitre comanda gli insorti. L'insurrezione è cagionata dalle pretese fraudi nelle elezioni del futuro Presidente.

VIENNA, 2. — L'imperatrice d'Austria visiterà l'imperatrice di Germania il 4 ottobre a Baden.

COPENAGHEN, 2. — Si parla del prossimo spozialio del principe ereditario d'Annover colla principessa Thyra di Danimarca.

Diario politico

Per quanto ci affacciamo a frugare nei giornali e nelle loro corrispondenze, non ci è dato scaturire una notizia che sia degna di particolare attenzione.

Oggi la cronaca politica è affatto asciutta, e conviene aggirarsi, come fa pressoché tutta la stampa, sulle congetture. È un intervallo di aspettazione assai appropriato a crearne molte.

In Francia non si parla che delle elezioni, che avranno luogo domani, per la rinnovazione della metà dei Consigli Generali: abbiamo già detto le ragioni per le quali un atto, di sua natura essenzialmente amministrativo, diventa questa volta eminentemente politico. I partiti, come può immaginarsi, lo sanno, ed aguzzano le armi per assicurarsi rispettivamente la vittoria.

Morgogliu del successo conseguito nel Maine et Loire, i repubblicani credono di tenere già in pugno la vittoria anche per le altre elezioni. Si dimenticano però che i loro avversari più accaniti ouennero, non ha guari, eguali e forse più clamorosi trionfi; basta citare fra gli altri quello del Caivados.

ponente e solenne; e in quello stesso camerò, dietro pubblica sottoscrizione promossa dal sommo Rossini, venne dappoi eretto un grandioso monumento.

A Napoli, nella chiesa di S. Pietro a Majella, gli fu tributata del pari una straordinaria commemorazione, eseguendovisi una gran messa funebre del sommo Zingarelli, il quale, mai frenando le irrompenti lagrime, mestamente la dirigeva. Una apposita sinfonia fu per tale occasione scritta espressamente dal dolentissimo di lui più che amico fratello, il chiaro maestro Florino; e vi si ricordava per entro a varie riprese la melanconica e religiosa melodia dell'introduzione della Norma.

Se dovessi parlare dei pubblici contrasti di condoglianza per tale immensa natura, troppo campo usurerei a queste colonne: gli ingegni più elevati d'Italia nella letteratura e nella musica tutti concorsero ad offerirgli i più splendidi attestati di ammirazione e di dolore. Né questo svanì cogli anni che il municipio di Catania nel maggio 1865 decretava il trasporto delle preziose ceneri. L'illustre Pacini veniva posto a capo della deputazione eletta a tal uopo, e il signor Raffaele Collucci, distinto lette-

Thiers, che si è messo in viaggio in alcuni dipartimenti, quasi per raccogliere i suffragi di una nuova presidenza della repubblica, passò quindi in Italia, e fu in questi giorni a Torino, dove gli vennero prodigate un mondo di carezze.

Egli prodigò dal suo canto un mondo di parole, e si compiacque trattenersi lungamente colla commissione della colonia francese.

Parlò tra le altre cose delle relazioni della Francia coll'Italia, e disse che, quantunque la sua politica fosse contraria alla costituzione della nostra unità, ora che il fatto è compiuto intendeva la somma convenienza di fare della « nazione novella uno Stato amico della Francia ».

Così quest'uomo, avversario implacabile, sempre ingiusto, dell'Impero, ne accetta però l'eredità coi suoi beneficii, poiché intine un'Italia libera, potente alleata della Francia, che altro era se non il grande concetto, la gemma più splendida del sero, che la storia, giusta distributrice delle condanne e delle ricompense, ha preparato per Napoleone III? Un'Italia riconoscente ed alleata, era il compenso che Napoleone, nella sua grand'anima, e nella vasta sua mente, avea preparato alla Francia, per l'abbandono di quella politica grezza e meschina, della quale il Thiers fu sempre antesignano, e che voleva la Francia circondata da Stati piccoli e deboli.

Sia pur benvenuto il signor Thiers dopo la sua conversione, tanto più che la tarda età non gli offre campo di mutarsi un'altra volta così facilmente a nostro riguardo.

La sinistra repubblicana di Francia non vuol lasciar passare le vacanze parlamentari senza combattere il governo, e lo tempesta d'interpellanze nelle sedute della Commissione permanente.

rato e poeta napoletano, tenerissimo delle nostre glorie musicali, doveva anch'essa far parte di quella come segretario.

Il sommo autore della Saffo, amico e concittadino di Bellini, espressamente per la solenne circostanza, dettava una gran messa di requie; e, presago fors'anco che i suoi giorni gli erano contati, non fu avaro di mozioni e di istanze perché si compisse al più presto la sospirata traslazione. Ma la guerra d'Italia del 1866, ed il terribile flagello del cholera, che reiteratamente colpì la povera Sicilia si frapponsero sin'ora, e intanto anche l'illustre Pacini scompariva dalla scena del mondo! È a sperarsi che il decreto di quel municipio non resti lettera morta, né sia lontano quel giorno in cui, tolte alle ospitali glebe del Padre Lachaise le venerande reliquie vengano a riposarsi in quelle di Catania, che gli diede la vita ed a cui esso retribuì cotanta celebrità.

IV.

La musica di Bellini

Non dirò che poche parole su quella musica e su quello stile, non essendo mio intento di analizzarne i meriti, che tanto fecero emergere Bellini fra i

Ieri fu la volta dei rigori usati dall'autorità governativa contro la stampa di Nizza. Si credette che questi rigori fossero motivati dalle tendenze separatiste di alcuni giornali, ma il ministro disse che le misure furono suggerite dalla polemica esagerata in genere della stampa nizzarda, e non dal motivo speciale cui vengono attribuite.

S'interpellò pure sull'Orénoque e sulla politica di Spagna, ma in assenza di Decazes, ministro degli esteri, Camont suo collega rispose, che, quando pendono i negoziati, il silenzio è un dovere.

Abbiamo osservato, anche nelle precedenti sedute della Commissione, un grande riserbo del ministero nel rispondere sulla politica estera: è ciò che deve fare, ma che i partiti compromettenti non intendono mai né in Francia né altrove.

I FATTI DI RAVENNA dal 1865 al 1871

PROCESSO degli Accoltellatori

Causa contro Pascucci e C.

Dal 1° ottobre cominciò a svolgersi dinanzi la Corte d'Assisie di Ravenna un clamoroso processo.

Ne riassumiamo dal *Ravennate* l'interessante relazione:

Eccoci di fronte ad un passato tristo quanto sgominante.

L'animo fremente d'orrore delinea dinnanzi allo sguardo impaurito ad una, ad una le più funeste scene di sangue. Sono serie di misfatti il cui ricordo fa ancora orrore, e reclama dalla giustizia degli uomini una vendetta.

Ne era tempo!

grandi che vivevano in que' tempi ed arricchirono la scena di numerosissimi capolavori; né farò constare per via di confronti e ragionamenti quanto egli contribuì a rendere sempre più perfetta l'espressione drammatico musicale, prediligendo la bella poesia e i ben condotti drammi lirici, locchè valse all'Italia un poeta distinto di più, il Felice Romani, rinnovatore della gloria del Metastasio.

Gioacchino Rossini genio straordinario, inesauribile, dominava allora assoluto nel campo dell'arte. Jommelli, Generali, Paisiello, Cimarosa venian dimenticati per unicamente rivolgersi a quello. Bellini, devotissimo ammiratore di quel genio sovrano che sino agli ultimi suoi istanti sempre estasiato venerò, Bellini solo fra gli altri scrittori musicali ancor provetti rifiutò, come essi fecero di piegarsi alla novella maniera del Pesarese. Eh! sì, che perfino un Meyerbeer erasi arruolato in quegli anni sotto le di lui bandiere, e più precisamente ne informò la di lui opera *Costanza e Romilda*, scritta ed eseguita qui in Padova al Teatro Nuovo. Bellini, riscaldato dalla celeste scintilla, che l'anima privilegiata gli invadeva, seppe con

Lo si ricorda ancora con terribile ansia!

Tre anni or sono nulla vi era di più pericoloso per la vita del cittadino dabene, pel funzionario onesto e distinto, pel nobile magistrato che l'essere caduto in odio alla Setta.

In pieno giorno, in mezzo ad una folla di popolo, nei luoghi più centrali e sicuri, la vostra vita era minacciata dal pugnale assassino. Chi erano dessi questi sciagurati satelliti della morte?

Comuni malfattori, dice l'atto d'accusa, che in così barbaro modo procuravano la vendetta propria od altrui per offese vane o immaginarie, ovvero fanatici sicari i quali intendevano con queste pubbliche scene di sangue spaventare allora per disporre quindi la via ad uno insensato progetto d'una micidiale rivoluzione?

Facciamo un po' di storia. Questi uomini che oggi dietro le ferree sbarre del Banco dell'accusa sono mira agli sguardi curiosi di un'intera città: costoro cui l'atto d'accusa fa tristi eroi di sanguinosi delitti, hanno dunque sul loro capo una ben terribile imputazione.

Operai intelligenti, alcuni figli di famiglie stimate, altri, come traviarono cotanto? — Perché sacrificavano ogni giorno tante vittime innocenti?

Fu efferatezza d'animo che li spinse?.. Fu avidità d'oro?.. Fu rabbia contro la società, ribellione contro l'ordine?... È ancora un misterioso problema.

Il modo barbaro e proditorio con cui venivano compiuti i misfatti era tale che nessuno osava levare la voce contro l'opera di sangue di cui Ravenna era teatro: nessuno osava indicare gli autori dei misfatti, anche conoscendoli: nemmeno il ferito aveva il coraggio di denunciare chi l'aveva colpito. Era una generale prostrazione che la setta aveva imposta sull'animo di tutti.

la forza dell'ingegno e con la sua originalità crearsi un regno anche lui! E questa è la sua gloria maggiore. — Accanto al sublime intravide il patetico, accanto al selvaggio il tenero, accanto alla forza il dolore; insomma vide il cuore accanto al pensiero musicale, e la passione di Otello fu rivelata per altre vie nella Norma. — La malinconia, il sentimento affettuoso, tenero, appassionato, spontaneo furono i pregi eminenti di Bellini. I suoi canti non erano il prodotto di sudate combinazioni de'suoni, ma del vergine slancio dell'anima sua; sublimi nella lor semplicità interpretavano profondamente gli affetti, i personaggi e le situazioni drammatiche.

Senza il prestigio di complicata orchestrazione, anche adesso che questa ultima la si calcola pur tanto, quelle care melodie, anche adesso sanno scuotere, commovere e chiamarci al ciglio le lagrime, nè occorre il fascino d'una completa e finita falange d'istrumenti: il solo pianoforte il più modesto basta a ciò.

I moderni dottrinarii, che non vanno in sollucchero che al sentire le intralciatissime gestazioni artistiche importateci da oltr'alpe, fanno una colpa fra le

APPENDICE

VINCENZO BELLINI

(Continuazione e fine)

II

Onori funebri.

Il giorno 2 ottobre, trasportatasi la salma a Parigi, ivi nella chiesa degli Invalidi, gli si elargirono gli estremi funebri onori. I più distinti personaggi che si trovavano in quella gran capitolale vi presero parte, oltre i maestri Cherubini, Rossini, Auber, Carafa, Mercadante, Pàer, Halery, Panzeron, Meyerbeer, Herz e molti altri. Si celebrò la messa col più religioso silenzio; fra le molte armonie che eseguivano 350 cantori, diretti da Habeneck, ad un tratto Rubini, Teanoff, Tamburrini e Lablache intonavano un « Lacrimosa » alla palestrina sopra la patetica melodia dell'ultimo finale dei « uritani ». « Credeasi misera » accomodata alla circostanza dal chiaro maestro Panzeron. Il trasporto sino al cimitero del Père Lachaise fu altrettanto im-

È naturale che tutto ciò inceppasse il corso della giustizia, e desse alla setta maggior sicurezza per agire.

Protetta da un lato dal mistero in cui si era involta, dall'altra dalla paura che aveva saputo incutere, credeva il suo trionfo lungo e sicuro.

Tutto da loro s'intaccava: proprietà, vita, onore. Decisamente non si poteva trovare una triade più opprimente, più sgominante.

Vi sono luoghi di ben triste ricordanza.

Una bettolaccia oscura, misteriosa, una di quelle osterie che Rembrandt ha delineato con i più foschi colori della sua tavolozza, e che la vecchia Parigi segnava con un vocabolo espressivo — *tappetti franchi*.

Qui la setta si riuniva; qui si discuteva sulla vita delle vittime segnate: qui si sottoscrivevano le più terribili condanne. Se quelle mura potessero favellare, chi sa quali orrende cose s'eventolerebbero.

L'osteria della Grotta potrebbe chiamarsi il monumento del sangue.

Non era però la sola che accoglieva la setta; l'atto di accusa ci ha indicato ben altri luoghi che furono muti testimoni dei sanguinari progetti; — il caffè di Mazzavillani - l'Osteria Calzi - la storica Pineta.

Da prima erano pochi ma poi la setta andò mano mano aumentando.

Pare che alle loro riunioni non mancasse la drammatica settaria. Un motto di uno degli accusati: *vado ad avvisare i maestri stabilisce chiaramente un ordine gerarchico settario. Doveva esservi un gran maestro: quale?...* Al dibattimento prossimo una risposta in proposito.

Il fatto è che sembra decisamente che ciascuno fosse legato al compagno da nodi indissolubili. L'arma da essi adoperata a preferenza era il pugnale; avevano però pistole e schioppi lepidamente da uno degli accusati, chiamate *penne da scrivere*: armi che si tenevano celate in appositi nascondigli.

Quanti delitti non si commisero dal 1865 al 1871! Dall'assassinio mancato su Monghini al triste fatto della morte dello sgraziato Gherardi sono dodici reati di sangue che il Resta ha potuto rivelare; ma altri ancora se ne commisero. A dir vero ciò è spaventevole.

Eppure è innegabile che la giustizia vegliava ma molto sulla vita dei cittadini; che nulla d'essa lasciava inteso per giungere una buona volta a sciogliere un ordito sì tenebroso; che molti arresti si erano fatti, che molte condanne si erano pronunciate.

Con tutto questo però non si poteva dire d'aver colto nel segno.

Per il bene della società, per la quiete di tutti era necessario che uno stato di tanta terribile apprensione avesse a finire. — E finì infatti colla improvvisa deposizione del Resta.

Chi era costui? Amico di tutti i prevevuti, al fatto per vie indirette di molti delitti, sicuro di quanto esponeva, quest'uomo ha squarciato il velo tenebroso che copriva il caos funesto. Perché parlò? Fu odio, fu vendetta, fu amore di verità?

È mistero. Egli parlò, dilucidò ad uno ad uno

massimo al Catanese di non aver curata quanto si doveva l'istrumentazione, ma Cherubini, il dottissimo italiano che fu tanti anni direttore del Conservatorio di Parigi, sentenziava che a quelle melodie non se ne doveva porre una diversa; e questo giustissimo e inappellabile verdetto può bastare da sé per imporre silenzio sopra questo irragionevole e temerario appunto. Intanto questi parti trascendentali, che non ponno eseguirsi che da un esercito di valentissimi professori, di sicurissimi ed intonati coristi; alla di cui esecuzione non sono chiamati che que' tali soli artisti di cartello, contro cui non pesa il veto dei proprietari degli spartiti e dei compositori; alla di cui apoteosi onninamente indispensabili sono, oltre a ciò, il violinista, il macchinista, il pittore scenografico ecc.; questi parti trascendentali, che fanno spalancare gli occhi e le orecchie e chiudono ermeticamente il cuore, vivranno essi quanto i capi d'opera di que' sommi? Ristringendomi ora soltanto a Bellini, avranno essi la vita della *Sonnambula*, della *Norma*, della *Beatrice* e dei *Puritani*?

Oh! Speriamo tempi migliori. L'arte

gli avvenimenti sinistri: segnò ad uno ad uno gli autori di essi.

Il Sostituto Procuratore Generale ha dettato una bella pagina nell'atto d'accusa in proposito di questa rivelazione.

È merito della cosa il trascriverla per intero.

« Ventura volle che si trovasse chi fosse tanto nella posizione di sapere, quanto nella determinazione di parlare. E questi GIOVANNI RESTA, fratello al condannato Alfonso, e all'espatriato Luca, ben addentro in tutti i segreti della sanguinosa storia dei moltissimi reati nel sessennio commessi, e tanto addentro nelle pagine di questo volume da conoscere per avute confidenze, le più minute circostanze di ciascun fatto, e i nomi di coloro che sono concorsi a commetterli. GIOVANNI RESTA, volontario, spontaneo, e senza alcun fine secondario conosciuto, colla dichiarata intenzione di purgarsi della taccia di connivenza, dalla stretta sua parentela con persone alla Setta appartenenti e dipendenti, e per non lasciare, come egli diceva, una disonorata eredità al suo unico figlio, Giovanni Resta che per sottrarsi a qualunque pericolo doveva da Ravenna allontanarsi, presentavasi nel giorno 14 settembre 1873 al Giudice Istruttore presso il Tribunale Correzionale di Pistoia, ed a quel magistrato, da lui di rettamente richiesto, esponeva di voler porre la giustizia sulla traccia dei colpevoli che avevano coi molti assassini infamato l'onore della sua Patria — la città di Ravenna. Disse: « È un'ingiustizia il credere che il mio bimbo sia figlio d'un assassino: — Io non parlo per odio, né per inimicizia di alcuno di coloro che denuncio, i quali tutti mi fanno orrore; ma quello che sto per dire è cosa che a Ravenna tutti conoscono e che nessuno vuol manifestare per timore di rimettersi la vita. »

Tutte le dichiarazioni di quest'uomo furono contraddette dall'asserzione sostenuta con nobile ardimento dall'egregio quanto solerte cav. Guerrini, e dalle assicurazioni di altri onorandi cittadini. In tal modo la via fu aperta: il procedimento iniziato: ed oggi, alla Corte di Assisie, dinanzi ad un pubblico che aspetta con febbrile impazienza lo scioglimento di simile dramma si dibatte un solenne giudizio che con una frase espressiva e molto bene adatta il cavalier Bonelli ha detto di REDENZIONE.

Sono d'essi 19: giunsero da Bologna, dove per lunghi mesi furono detenuti. La maggior parte di quei volti è d'una espressione solenne. — Sono essi rei? Sono d'essi autori dei reati che gravitano sul loro capo? ...

La corte è aperta: il giudizio è incominciato. Seguiamo adunque passo passo lo svolgersi di questo dibattimento che segnerà una ben sanguinosa pagina negli annali giudiziari di questa città! È il primo ottobre.

La popolazione della nostra città accorre al palazzo di Giustizia.

È l'aper tura del grande dibattimento. Non sono ancora le 9 ant. ma lo scalone, l'andito, formicolano di gente.

È un interrogarsi, un chiedersi sommo, ma continuato, ma interessante. I detenuti aspettano anch'essi nella camera a loro destinata, guardati da un imponente apparato di forza.

deve camminare anch'essa; ma sulla sua via stanno aperti dei precipizi; troppo incauta e imbrogliona, può cadervi per entro e trovarvi la ruina e la morte.

Si schiuda pure larga, libera, facile ai novelli compositori la palestra su cui farsi conoscere ed apprezzare, ma non si dimentichino que' grandi lavori. Torniamo ad essi, e non profiniamoli con inconsulte, precoci, impossibili rappresentazioni. Quando i giovani maestri sentiranno degnamente interpretate quelle pagine immortali, se hanno in sé la scintilla avvivatrice del genio, potranno se non vincere, almeno emulare e farsi grandi anch'essi. Invece non eseguendo si al presente che gli ibridi di concepimenti di un'arte sviata e convulsa, quei poveri giovani ignorano a quel sentiero appigliarsi e falsati nel gusto, fuorviati nei principii direttivi, siccome tutti gli esordienti, almen sul principio, seguono o imitano quelle forme che predilige la moda, così pur troppo, come omai ci è dato accorgerci, andranno a finire nel barocco, nella barbarie, nel caos.

LUIGI FARINA.

L'istruttoria del Processo è stata fatta dal cav. Montanari.

Sono di servizio i signori delegato di P. S. Viganoni Giuseppe; il maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Lanzoni Anselmo ed il sig. tenente Ardito comandante una compagnia del 10° reggimento.

Finalmente è Pora. La porta della sala delle udienze si apre. La folla entra.

È un quadro maestoso e solenne.

I primi sguardi sono per la Corte e per i giurati: un altro più lungo, più continuato per i detenuti.

Anch'essi dietro le sbarre del banco dell'accusa cercano nella folla visi conosciuti.

Le signore che stanno sulle tribune se li additano con insistente curiosità.

Un silenzio misterioso corre per la sala.

Giurati, avvocati, difensori, reporter dei vari giornali, detenuti, folla, soldati e guardie, tutti si volgono con l'occhio alla Corte. C'è ragione; il Presidente cav. Muratori proclama aperta la seduta. Il dramma ha principio: la tela si svolge: ascoltiamo e narriamo.

CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Seduta del 1° ottobre.

Presidente, cav. Muratori Consigliere d'Appello. — Giudici, avv. P. BOCCCHI, avv. C. Casalia. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli Sost. Proc. Generale.

Avvocati difensori
Mosca avv. Antonio di Milano e Bilancioni avv. Pietro di Ravenna, per l'accusato Spada Gaetano.

Villa avv. prof. Tommaso di Torino e Bilancioni avv. Pietro, per gli accusati Bendazzi Domenico, Stinchi Leopoldo e Vitali Sante.

Bilancioni avv. Pietro, per l'accusato Alberani Pietro.

D'Apel avv. prof. Luigi di Venezia, Luigi avv. Farini, per gli accusati Badessi Respiccio e Pascucci Aristodemo.

Pasi avv. Adolfo di Bologna, per gli accusati Biancani Angelo, Biancani Attilio, Corradini conte Ruttilio, Dall'Agata Luigi, Mazzotti Filippo, Severi Achille, Viola Cesare e Vecari Agostino.

Baratti avv. Pietro di Forlì, per gli accusati Antonelli Agostino, Geminiani Giovanni, Piazza Pietro e Santucci Apollinare.

Accusati.

1. Pascucci Aris odemo, detto il *Demadel* fu Augusto, d'anni 29, di Ravenna, ebanista, det. dal 29 ottobre 1873.

2. Biancani Angelo, detto il *Zoppo*, di Ercole, di anni 32, di Ravenna, sotto custode del fiume Santerno, det. dal 19 ottobre 1873.

3. Antonelli Agostino, detto il *Tosto*, di Gaetano, d'anni 31, di Ravenna, calzolaio, det. dal 19 ottobre 1873.

4. Geminiani Giovanni, detto il *Baratello*, fu Apollinare, d'anni 34, di Ravenna, pescatore, det. dal 20 ottobre 1873.

5. Vitali Sante, detto il *Panelli*, fu Giuseppe, d'anni 24, di Ravenna, posidente, det. dal 20 ottobre 1873.

6. Santucci Apollinare, fu Telemaco, d'anni 33, di Ravenna, impiegato ferroviario, det. dal 23 ottobre 1873.

7. Alberani Pietro, detto il *Piron*, di Saverio, d'anni 30, di Ravenna, garzone cappellaio, det. dal 22 ottobre 1873.

8. Severi Achille, detto *Ardinet*, di Giuseppe, d'anni 24, di Ravenna, caporal fuere, det. dal 20 ottobre 1873.

9. Biancani Attilio, di Ercole d'anni 30, di Ravenna, fornaio, det. dal 6 novembre 1873.

10. Dall'Agata Luigi, detto *bel Gigi*, di Francesco, d'anni 28, di Ravenna, calzolaio, det. dal 28 ottobre 1873.

11. Mazzotti Filippo, detto *baffi bianchi*, fu Stefano, d'anni 30, di Ravenna, oste, det. dal 29 ottobre 1873.

12. Corradini Pignatta conte Ruttilio, di Alderano, d'anni 27, di Ravenna, posidente, det. dal 29 ottobre 1873.

13. Piazza Pietro, di Antonio, d'anni 29, di Ravenna, *Stuccatore*, det. dal 13 novembre 1873.

14. Bendazzi Domenico, fu Sebastiano, d'anni 34, di Ravenna, inverniciat ore det. dal 9 febbraio 1874.

15. Stinchi Leopoldo, detto *Pollo*, fu Luigi, d'anni 34, di Ravenna, oste, detenuto dal 9 febbraio 1874.

16. Spada Gaetano, detto *Canoni*, di Antonio, d'anni 32, di Ravenna, negoziante, det. dal 9 febbraio 1874.

17. Viola Cesare, fu Giovanni, d'anni 35, di Ravenna, oste e calzolaio, detenuto dal 9 febbraio 1874.

18. Badessi Respiccio, fu Francesco, d'anni 36, nato a Ravenna, residente a Genova, cappellaio, det. dall'11 febbraio 1874.

19. Vecari Agostino, detto *Cocchina*, di Luigi, d'anni 36, di Ravenna, barbiere, det. dal 29 ottobre 1873.

20. Romagnoli Sante, fu Innocente di anni 43, di Ravenna, pescatore, latitante.

21. Savorelli Giovanni, di Luigi, d'anni 36, di Ravenna, ortolano, latitante.

22. Calderoni Diego, fu Giovanni, di anni 29, di Ravenna, calzolaio, latitante.

23. Doni Gualtiero, fu Giacomo, d'anni 32, di Ravenna, possidente, latitante.

Alle undici e mezzo la Corte fa l'estrazione dei giurati, e risulta mancante il signor Mazzotti di Fagnano. Poscia si lascia entrare il pubblico ed i reporter dei giornali. Questi sono in numero di 7: e così rappresentati il *Ravennate*, il *Monitore di Bologna*, il *Monitore delle Romagne*, l'*Opinione*, la *Patria* e la *Gazzetta d'Italia*.

Al banco della difesa non siedono che quattro Avvocati: onorevoli Pasi, Farini, Barati e Bilancioni.

I posti di favore e le gallerie sono gremite di popolo.

La seduta si apre con l'appello nominale degli accusati. È da notarsi la risposta che dà il Geminiani al presidente.

Interrogato se suo padre è vivo o no, risponde: *non lo so, sono nove mesi che non lo veggio.*

Tutti gli accusati rispondono alle domande con chiarezza, franchezza in preito italiano. Il Pres. interroga gli accusati non che gli avvocati se non hanno nulla da eccepire intorno al fatto, ed avutane risposta negativa, lo stesso signor Presidente fa prestare giuramento ai signori Giurati.

Ciò posto il sig. Cancelliere legge l'atto d'accusa redatto dal cav. Bonelli sulle istruzioni compilate con molta cura e somma precisione dall'onorevole signor avv. Girino Montanari. L'attenzione di tutta la sala è immensa. Gli stessi accusati non battono palpebra, e non distaccano gli sguardi dal lettore cancelliere. Essi sono apparentemente di una pacatezza d'animo immensa.

Finita la lettura dell'atto d'accusa il signor Presidente dichiara chiusa la prima seduta, e sarà ripigliata ad un'ora pomeridiana.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Monsignor Fournier, vescovo di Nantes, accompagnato dal segretario del vescovado e da un parente, ambedue ecclesiastici, è venuto a Roma per la solita visita apostolica.

È stato ricevuto dal Santo Padre, cui ha offerto 110,000 franchi, raccolti a titolo d'obolo di san Pietro nella sua diocesi.

A questa somma bisogna aggiungere 104,000 franchi portati alcuni giorni innanzi dal cardinale di Bonnechose e lire 3,000 offerte da un padre cappuccino. (Fanfulla)

Ieri sera, gran pranzo al palazzo Colonna, dato dal signor De Courcelles, in onore dei deputati francesi venuti a riverire il Papa, i signori colonnello Carron, Ernoul e Chesnelong. Il signor Costa de Beauregard non è venuto a Roma.

Erano invitati diversi cardinali, Sacconi, Pitta, De Bonnechose, Chigi, Franchi, il signor barone Pietro Ercole Visconti, i segretari e *attachés*. (Libertà)

Il Santo Padre ha ricevuto stamane in udienza particolare il signor Gutierrez, ministro plenipotenziario di Guatemala.

La mattina del 1 ottobre le truppe della guarnigione di Roma hanno eseguita una grande manovra militare fuori di Porta Angelica.

Dentro il corrente mese corre voce debbano aver luogo una o due manovre notturne.

MILANO, 2. — Nel pomeriggio di ieri arrivò in Milano l'ex presidente della Repubblica francese, signor Thiers. È accompagnato da madamigella Dosne, sua cognata, e da alcuni suoi famigliari.

Egli si recò dapprima all'*Albergo della Ville*, ma non avendo ivi trovato un appartamento a breve altezza, come desiderava a cagione della sua età, si fece condurre all'*Albergo Cavour*.

Ivi fu subito visitato da parecchie persone, colle quali fu gentilissimo. Oggi lo visiterà la rappresentanza del Circolo francese. A mezzogiorno il sindaco Bellinzaghi si recerà a salutare in nome della città l'illustre ospite.

Credesi che oggi stesso egli andrà all'Esposizione storica d'arte industriale. È noto che il signor Thiers è uno dei più appassionati dilettanti di oggetti di arte e d'industria antica. (Persev.)

TRAPANI, 1. — Un dispaccio dell'*Opinione* dice:

È arrivato il comm. Gerra, che venne

ricevuto dalle principali autorità governative e cittadine. Dopo visitati gli stabilimenti locali, presiede la seduta della Commissione dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

CASALE, 1. — L'*Eco del Tanaro* narra che in quel circondario nella settimana scorsa avvennero due omicidi in rissa. Questi due delitti sono stati commessi da gente che aveva la testa riscaldata dal vino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Pel 6 ottobre, il Consiglio municipale di Parigi è convocato in sessione ordinaria. Dovrà prima di tutto eleggere il presidente, e qualche giornale assicura che, se il signor Vautrain venisse rieletto, il prefetto della Senna, signor Duval, darebbe le sue dimissioni. I lettori ricorderanno che il signor Vautrain rinunziò alla presidenza del consiglio per un conflitto sorto tra lui e il prefetto in occasione della discussione sui cimiteri di Parigi.

— 29. — Leggiamo nei giornali francesi:

È incominciata alla stamperia nazionale la stampa del Libro Giallo. Le corrispondenze diplomatiche fra la Francia e l'Italia offrono, a quanto si assicura, il più grande interesse.

INGHILTERRA, 26. — La stampa si occupa di uno scritto sul ritualismo, pubblicato dal Gladstone nella *Rivista contemporanea*. Il *Morning Post* scrive sul proposito:

« Quando ci rammentiamo che uno dei più eminenti e più ragguardevoli deputati del parlamento è entrato recentemente nel seno della Confessione cattolica, è di grande soddisfazione e conforto per il paese vedere l'ex primo ministro recisamente affermare l'impossibilità di romanizzare la Chiesa anglicana. »

GERMANIA, 27. — Moltke sta elaborando una relazione su la guerra del 1870-71 in risposta alla giustificazione di Bazaine.

Il tribunale ha condannato a 6 mesi di carcere un giornalista per insulti a Bismark.

RUSSIA, 25. — Si dice che lo Czar sia intenzionato di fare una gita in Italia nella prossima primavera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre contiene:

Due decreti del 13 settembre 1874, con cui si attuano alcune riforme proposte dalla Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie.

Un decreto del 6 settembre 1874, con cui si autorizza la Società di credito anonima per azioni al portatore, denominata *Banca provinciale Nissena di Risparmi Sconti e Presti*, sedente in Caltanissetta;

Un decreto del 6 settembre 1874, con cui sono fatte alcune promozioni di pretori a categorie superiori.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Un semplice furto di granoturco pel valore di lire 102, ha ieri occupato la Corte. Il racconto è presto fatto. Nella notte dal 4 al 5 settembre 1873 sparì dall'aja di certo Alessandro Rizzo di Barbona una certa quantità di frumentone, postovi a disseccare.

Il gastaldo Orazio Cavalieri ne avvertì il padrone, e si propose di sorvegliare i ladri.

La notte dal 16 al 17 settembre, avvertito dall'insistente latrare d'un cane sorprese un tale che se ne andava con un sacco ed al tempo stesso chiamato a nome certo Vanzelli Giuseppe, ch'era a guardia del cortile. Questi, tuttoché confuso, fece l'indiano, e lo esortò a ricorcarsi, dicendogli che non c'era nulla di nuovo.

Ma il Cavalieri postosi ad una finestra dal lato opposto della stanza sorprende di nuovo qualcuno che se ne partiva dal cortile con un sacco e gli intimò di fermarsi. L'altro però tirò innanzi ed allora il Cavalieri lasciò andare un colpo di fucile.

I furti di grano non sono mai commessi con tanta perfezione che la bocca del sacco non lasci andar fuori dei chicchi rivelatori. Seguendone le tracce il Cavalieri poté raggiungere la casa di certo Moscardi Giocondo, cui d'al-

tronde avevano rivelato e la statura e la foggia del vestire al Cavaliere.

Ed il Moscardi snocciolò tutta la verità del fatto, ed il Vanzelli gli tenne bordone confessando a sua volta la sua complicità, ma entrambi ristrettamente al secondo fatto e con questa differenza che mentre il Vanzelli vuol essere vittima delle seduzioni del Moscardi, il Moscardi vuol esser vittima delle insistenti persuasioni del Vanzelli. Notiamo che la porta del cortile essendo chiusa a chiave non avrebbe potuto il Moscardi senza la cooperazione del Vanzelli introdurvisi.

L'avv. Palazzi, difensore del Vanzelli, cercò di scindere il primo dal secondo fatto, e volle addimstrare come pel primo fatto non vi fossero indizi sufficienti per fondare la colpeabilità dell'accusato.

Imperocchè nella sera del fatto il Vanzelli attendeva oltre che al cortile ai maceratoi del canape, a un 200 metri di distanza, nulla osta pertanto che altri avvistosi della sua assenza entrasse con chiave adulterina nel cortile e ne asportasse il frumentone. Nè valeva molto l'indizio di possesso di denaro nel Vanzelli, perchè egli provò un pagamento avuto in quei giorni, ed il testimone che gli vide il denaro non sa bene ricordarsi se fosse prima o dopo il furto. In ogni modo il valore era inferiore alle lire 100: sette sacchi a 14 lire il sacco non fanno più che lire 98. Finalmente il difensore conchiudeva domandando le attenuanti, stante la vita disgraziata del Vanzelli, che lo ha sempre condotto in mezzo ai più tristi malfattori, e gli ha lungamente pervertito l'animo.

L'avv. Marin difese il Moscardi e con più fortunato successo per parte dei giurati, i quali commossi in favore del Moscardi fino a negare il valore superiore alle lire 100 e ad accordargli le attenuanti furono col Vanzelli inflessibili.

La Corte condannava il Vanzelli a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza; il Moscardi ad anni due di carcere.

Ferrovia Vicenza Thiene Schio. Ieri fu stipulato il contratto fra la provincia di Vicenza e la Società Veneta per imprese pubbliche della costruzione ed esercizio della ferrovia Vicenza Thiene Schio, con eventuale diramazione per Bassano.

Una squadra d'ingegneri ha cominciato già le prime operazioni di espropriazione.

Scrupoli di un linguista. — A rincalzare quanto abbiamo già scritto circa gli scrupoli di un linguista, un letterato di vaglia e assai gentile ci scrive:

Di casa 2 ottobre 1874.

Pregiatissimo signore,
Ho letto nel *Giornale di Padova* di ieri sera la polemica insorta per l'uso del vocabolo *rinsanicare*. Studioso della mia lingua, ed amico del vero, mi permetto di esporle francamente la mia opinione. E innanzi tutto credo che nell'uso d'un vocabolo, e sul giusto valore di esso non basti dire che si trova registrato in un vocabolario per quanto sia compilato sopra quello del Manzoni, e d'altri dizionari. Chi non sa che gli editori in generale promettono molto, ma attendono poco, bisogna provare che sia usato nel senso da noi attribuitogli, e di più venga confortato da esempi di buoni scrittori. Il vocabolo *rinsanicare* vale a *render sano o salubre*, e deriva dal latino *sanitatem impertiri*. Ed in questo senso è usato da eccellenti scrittori, e basterà citarne due, uno del secolo XVI e l'altro del XVII, ambedue citati dagli Accademici della Crusca, e di più ancora ambedue toscani, senza voler ricorrere ad altri, che sarebbe abbondante lusso di erudizione.

L'Adriani nel volgarizzamento degli *opuscoli morali di Platone* 1. 124 dice: *Quando sono rinsanicati ecc.* E Francesco Redi nei *Consulti medici* 1. 20 scrive: *E nelle lagune imbrattate di acque*

putride e stagnanti le purificano, e le rinsanicano. È usato anche in significato neutro passivo in cui vale *divenir sano, o salubre*. Redi, *lettere* 4, p. 104. Firenze, 1724: *L'acque impuridite e stagnanti de' fossi maremmani non si rinsanicano in altra maniera.*

Ora ella domandi al critico se gli esempi addotti possono calzar meglio al proposito.

Colla debita stima ed osservanza
(segue la sottoscrizione)

Guardie e mugnai. — Circa l'alterco, del quale abbiamo riferito ieri, succeduto la sera precedente a Porta Codalunga, veniamo a sapere;

che non trattavasi di un carro di farine, ma di una *carrettella furlana* vuota su cui erano i mugnai; che questi non vollero discendere dalla *carrettella*, come difatti, entrando dalla porta, non discendono le altre persone dai loro veicoli, quando non vi è carico di mercanzie od altro;

che infine si trattò di cosa di poco momento, e senza l'ombra di presunzione che i mugnai volessero far contrabbando di sorta.

Venne depositata al nostro ufficio, dove potrà essere recuperata, una chiave rinvenuta questa mattina in Via del Gallo.

Certificato trovato. — Ieri una povera domestica avvene rinvenuto sulla pubblica via un *Certificato*, (libretto) di pensione, lo depositò al nostro ufficio.

Ne diamo pubblico avviso, acciocchè il titolare che ha smarrito il libretto, possa presentarsi per recuperarlo, previe le indicazioni opportune.

Pioggie. — Rileviamo dai giornali di Genova, che, in causa di un acquazzone caduto nella notte del 30 settembre, essendosi gonfiati il Bisagno e i rivoli confluenti, si ebbero gravi danni nelle vicinanze.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 2 ottobre
Nascite. — Maschi n. 4 Femmine n. 3.
Morti. — Trevisan Maria di Girolamo di mesi 14.

Fanzago Antonio d'anni 76, scrittore coniugato.

Un bambino esposto di giorni 2. Tutti di Padova.

Lusiani Giovanna fu Gio. Batt. d'anni 54, villica, nubile di Anguillara.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Landini rappresenta: *Stenterello sprangito*, con farsa.
— Ore 8.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La vedova e fratelli del compianto **Pietro nobile Pellatis**, già Segretario Aggiunto della Deputazione Provinciale di Padova, ci pregano di essere interpreti della loro più viva gratitudine verso gli amici e conoscenti, verso i signori Impiegati della R. Prefettura, e tutte le persone, che concorsero ad onorare la memoria dell'amato defunto.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 2, sera: *Keudell*, ministro di Germania è arrivato.

E da Taranto, 2. Il ministro *Finnati* visitò la scuola di arti e mestieri di Foggia, l'Istituto tecnico e i lavori del porto di Bari.

Parte per Rossano.

Telegrafano da Roma alla *Deutsche Zeitung*, che il Papa ha scritto una lettera a lord Ripon per rallegrarsi con lui della sua conversione al cattolicesimo, e per invitarlo a recarsi al più presto possibile in Roma per ricevere dal Papa la benedizione apostolica ed il regalo di una croce d'oro.

I ministri si sono recati a Firenze, dove trovò il presidente del Consiglio, per conferire rispetto a quello che si può chiamare il programma delle elezioni.

Nel Consiglio di ieri sarebbe anche tenuto discorso della probabilità che l'imperatore di Germania si risolvesse di far una visita a Vittorio Emanuele. Una deliberazione definitiva non è ancora stata presa, come ci scrive il nostro corrispondente di Berlino, ma si crede che il desiderio espresso dell'imperatore sarà per esser soddisfatto. Vuolsi però che l'augusto viaggiatore non proseguirebbe oltre Milano. (Opinioni)

Da [informazioni particolari sembra che i decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei collegi elettorali debbano comparire nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi 3 ottobre.

La *Liberté* scrive:

«Il richiamo dell'*Orenoque* sarà notificato diplomaticamente all'Italia oggi o domani senza dubbio. Se qualche incidente impedisse in questo momento quest'atto spontaneo del governo francese, il ritardo non sarebbe che di qualche giorno solamente, e il richiamo di quella fregata, già deciso in massima, avrebbe luogo al ritorno del duca Décazes il quale parte per una decina di giorni, per recarsi nella sua proprietà della Grave, presso Bordeaux.»

Il concistoro per la nomina di nuovi cardinali di cui attraverso tenemmo parola, e che fu inviato a epoca indeterminata, sarà tenuto, ci si assicura, nel mese di ottobre. Le maggiori difficoltà stanno nel fatto, che Sua Santità avrebbe mostrato desiderio di conferire il cappello cardinalizio a monsignor Ledocowsky. Questa scelta incontra vive opposizioni ed è causa principale del ritardo già manifestato.

I nomi degli altri futuri cardinali sono quelli già altre volte accennati. (Fanfala)

La stampa di Parigi continua nei suoi commenti sulla elezione di Maine et Loire.

L'*Unités* crede il successo del signor Maillé non provi altra cosa, se non che venti mila conservatori non avessero ammesso che il settennalista sig. Bruas potesse rappresentarli, si sono astenuti.

Firenze 2, ore 7. 30 pm.
Oggi sono partiti per Roma i ministri Visconti, Ricotti, Vigliani.

Minghetti è partito per Lonigo e di là recherà domenica a Legnago. (Monitore di Bologna)

La *Perseveranza* ha da Firenze 1° ottobre:

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi qui ieri, si fissarono le elezioni all'8 novembre: il ballottaggio al 15 e la convocazione del Parlamento al 23.

Londra 30.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma da Berlino in data d'oggi che annunzia che il governo tedesco ha deciso d'invviare in Spagna un ufficiale addetto all'armata repubblicana. Il luogotenente Stumm, che accampagnò la spedizione russa a Khiwa, fu scelto a questo servizio.

Marsiglia 30.

Si annunzia che il colonnello Villette fu traslocato ieri al forte Lamahne a Tolone per subire la sua pena.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 1. — Bristol annunziò che ammortizzerà il primo di gennaio nove milioni di *bonds* 5 20, e un milione in couponi di *Bonds* 5 20 registrati.

PARIGI, 2. — Il *Monde* pubblica una pretesa convenzione fra la Francia e l'Italia relativa alla Santa Sede. Questa notizia è falsa. Non trattasi di simile convenzione tra la Francia e l'Italia. La voce che Corcelles sia intenzionato di dimettersi è infondata.

AJACCIO, 2. — Fu pubblicata una lettera del Principe imperiale a Pietri, con cui lo invita a recarsi in Corsica per appoggiare la candidatura del principe Carlo.

MILANO, 2. — Il Sindaco visitò Thiers. Questi congratulòsi dell'immenso progresso che fa l'Italia. Spera che continueranno le sue simpatie colla Francia necessarie all'interesse d'Europa. E sprresse il sentimento della sua molta compiacenza nella visita fatta al Re, di cui lodò l'intelligenza: parlò lungamente della Francia, concludendo che la repubblica conservatrice è il solo governo che possa darle una duratura prosperità.

FORCHEIM, 2. — Il principe Hohenzolhe fu eletto deputato al Reichstag tedesco. Gli si promette un viaggio trionfale:

decisamente que'buoni calabresi gli abbiamo troppo trascurati sin qui, e io sono sicuro che la sola vista — insolita vista — d'un ministro li riconcilerà al governo. Dal suo lato il ministro avrà l'occasione di toccar con mano, che se le Calabrie strillano qualche volta non hanno poi tutto il torto. Gli è che sono impazienti di potere elevarsi all'altezza de' moderni progressi, raggiunta la quale daranno qu'antuplicato all'Italia il frutto de' sacrifici che avrà sostenuti per esse.

Ieri, non ieri l'altro come per errore vi scrissi, l'on. Bonghi prestò giuramento nelle mani dell'on. Minghetti. È grave, assai grave il compito al quale egli si accinse: avversario costante, implacabile di tutti i ministri che si alternarono, negli ultimi anni, il portafoglio dell'istruzione, se può affrontare le ire coalizzate, è segno che ha la coscienza vera della situazione di quel dicastero e de'suoi bisogni. Comunque, lo giudicheremo all'opera: lavoratore infaticabile gli potrà venir meno la fortuna ma non certo la buona volontà.

Corre voce che il deputato Nobili possa venir chiamato alla segreteria generale. I. F.

Telegrammi

L'Aja 1.

La *Vaterland* pubblica una nota storica sull'origine e lo stabilimento dei vecchi cattolici nei Paesi Bassi. Questa nota venne redatta nel 1871 dal governo sulla richiesta della Prussia. Vi si legge che la Santa Sede non riconosceva le nomine dei vescovi vecchi cattolici. Il governo tollerava la loro comunità; non fu che nel 1825 che i giansenisti ricevettero un sussidio dal tesoro, e nel 1833 che il governo li riconobbe come chiesa separata. La comunità dei vecchi cattolici comprendeva: l'arcivescovo d'Utrecht, i vescovi di Harlem, di Deventer, e 25 parrocchie tutte considerevolmente dotate. Il clero riceve annualmente 118,000 fiorini di sussidio governativo. Il numero di giansenisti è di 5,800, quello dei cattolici 1,300,000.

Londra 30.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma da Berlino in data d'oggi che annunzia che il governo tedesco ha deciso d'invviare in Spagna un ufficiale addetto all'armata repubblicana. Il luogotenente Stumm, che accampagnò la spedizione russa a Khiwa, fu scelto a questo servizio.

Marsiglia 30.

Si annunzia che il colonnello Villette fu traslocato ieri al forte Lamahne a Tolone per subire la sua pena.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 1. — Bristol annunziò che ammortizzerà il primo di gennaio nove milioni di *bonds* 5 20, e un milione in couponi di *Bonds* 5 20 registrati.

PARIGI, 2. — Il *Monde* pubblica una pretesa convenzione fra la Francia e l'Italia relativa alla Santa Sede. Questa notizia è falsa. Non trattasi di simile convenzione tra la Francia e l'Italia. La voce che Corcelles sia intenzionato di dimettersi è infondata.

AJACCIO, 2. — Fu pubblicata una lettera del Principe imperiale a Pietri, con cui lo invita a recarsi in Corsica per appoggiare la candidatura del principe Carlo.

MILANO, 2. — Il Sindaco visitò Thiers. Questi congratulòsi dell'immenso progresso che fa l'Italia. Spera che continueranno le sue simpatie colla Francia necessarie all'interesse d'Europa. E sprresse il sentimento della sua molta compiacenza nella visita fatta al Re, di cui lodò l'intelligenza: parlò lungamente della Francia, concludendo che la repubblica conservatrice è il solo governo che possa darle una duratura prosperità.

FORCHEIM, 2. — Il principe Hohenzolhe fu eletto deputato al Reichstag tedesco.

con 11,534 voti contro 6093 dati al curato Kraff.

BELGRADO, 2. — Tutto il Gabinetto resierà.

Il rappresentante di Francia consegnò al Presidente del Consiglio l'ordine della Legione d'onore.

PARIGI, 3. — Fu proibita la vendita sulla pubblica via del *Siecle*, e del *XIX Siecle*.

Il *Journal de Paris* assicura che il Papa ha scritto a Mac-Mahon una lettera assai conciliante e simpatica.

Il Papa rende piena giustizia agli sforzi fatti dalla Francia in suo favore; tiene conto delle necessità politiche, a cui essa è obbligata di cedere.

Il ministro di Spagna a Bruxelles fu chiamato a Madrid.

La *Liberté* dice che il governo spagnolo sapendo che il contrabbando di armi e di munizioni destinate ai Carlisi si effettua più per via di mare, che per quella di terra, dicesi che protesterà contro la spedizione di armi da certi porti, e specialmente da Anversa.

Barolommeo Moschin, agente responsa

BANCA DEL POPOLO

(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 30 Settembre 1874.

Attivo	
Numerario effettivo esistente	
in cassa	L. 97.453 39
Valori pubblici e industriali	63.688 —
Portafoglio	774.663 72
Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali	98.507 —
Anticipazioni sopra merci	4.750 —
Effetti all'incasso	14.642 50
Fondo presso le agenzie di Montecce, Montagnana, Camposampiero e Piove	8.755 85
Conti correnti con garanzia di Valori	475.323 86
Depositi di titoli a cauzione	519.080 —
Depositi liberi e volontari	3.000 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	11.693 77
Debitori morosi	2.524 82
Azioni di proprietà dei morosi	200 —
Cambiali in sofferenza	11.790 33
Direzione Generale in Conto corrente	197.215 96
Succursali Conto Corrente	28.477 02
Portafoglio delle Succursali	191.640 25
Valore dei Mobili	6.771 11
Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	75.493 66
Totale L.	2.584.972 94

Passivo	
Capitale incassato N. 4819	
Azioni da L. 50 l'una	L. 240.950 —
Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio	1.454.430 08
Depositi in Conto corrente a scadenza fissa	145.811 55
Creditori diversi senza speciale classificazione	101.426 74
Creditori per dividendo 1871-1872	1.884 38
Depositanti per depositi a cauzione	519.080 —
Depositanti per depositi liberi	3.000 —
Direzione Generale in Conto corrente	—
Conto corrente con Banche ed altri corrispondenti	4.112 22
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	14.277 97
Totale L.	2.584.972 94

IL RAGIONIERE
A Vicentini

V.° IL DIRETTORE V.° p il Presidente
G. ROMATI

Visto i Sindaci
Morpurgo Davide - Carraro Eugenio

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 50 p. 0/10 sul loro valore al corso. Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 4 1/2 p. 0/10 netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 5/4 p. 0/10 per quelle da 6 a 9 mesi. 5 p. 0/10 da 10 mesi ed oltre. Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.

Venezia 2. — Rendita it. 73 75 73.80.
1. — Rendita it. 22.05 22.06.

Venezia 2. — Rendita it. 73.80 73.85.
1. — Rendita it. 22.06 22.08.

Sete Continuo l'inerzia nelle contrattazioni; solo nelle trame classiche si è concluso qualche affare.

Utine, 1. — Sete. Affari discreti.
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
90 - 37 - 42 - 22 - 70

Avviso di Concorso

A tutto il 31 ottobre 1874 è aperto il concorso ai posti di servizio in questo Istituto descritti nella sottoposta tabella, indicandogli impieghi, i rispettivi assegni e le cauzioni da prestarsi.

I. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Consiglio di Amministrazione del Monte, col tramite delle Autorità da cui dipendono, se sono impiegati, e direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredandolo dei documenti che seguono:

- a) Atto di nascita.
- b) Attestato di sana costituzione fisica.
- c) Tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici.
- d) Il certificato degli studi percorsi.
- e) Fedine criminali politiche.
- f) Ogni altro documento comprovante i servizi prestati ed i titoli ottenuti.

II. L'aspirante dovrà inoltre indicare nell'istanza il suo domicilio attuale ed i precedenti ed eleggere un domicilio in questa città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

Dovrà pure indicare in quali forme intende di prestare la cauzione, cioè se in obbligazioni di Stato od in beni fondi colle norme di legge, ritenuto che la cauzione dovrà essere prestata entro quindici giorni dalla comunicazione della nomina, la quale si avrà come non avvenuta qualora l'elitto vi mancasse entro il termine suddetto.

III. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godano della cittadinanza italiana, che abbiano raggiunto il ventunesimo anno di età e che non siano parenti od affini fino al quarto grado inclusivamente coi funzionari in attività di servizio presso l'Istituto.

IV. L'elitto non acquisterà la qualità di impiegato stabile se non dopo aver ottenuto la conferma dal Consiglio in seguito ad un esperimento biennale, ed assumerà i diritti e doveri stabiliti dalle leggi e dai regolamenti generali, nonché dallo statuto organico e dal relativo regolamento di Amministrazione e servizio interno, speciali di questo Istituto, i quali rimangono offerti all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

V. Le istanze di concorso e gli allegati relativi devono essere muniti delle prescritte marche da bollo.

Dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà
Padova 24 settembre 1874.

Il Presidente
FELICE MIARI

IMPIEGO	Importo della Cauzione	Lire italiane	Osservazioni			
			Al N. 2 e 3 - Godono inoltre di un aggio percentuale sull'ammontare delle erogazioni conseguenti alle rispettive operazioni d'impiego e di messa, da determinarsi dal Consiglio d'amministrazione a seconda delle circostanze, preventivamente di trimestre in trimestre, non mai però in misura tale che loro ne derivi un emolumento minore di annue L. 2100 per lo stimatore dei prezzi e di L. 2000 per quello dei non preziosi.	1	2	3
Controllore di Cassa	3000	4600				
Stimatore degli effetti preziosi	6000	1500				
Stimatore degli effetti non preziosi	4000	1400				
Guardarobiere degli effetti non preziosi	6000	1800				

12-651
ISTITUTO RAVA
VENEZIA
CONVITTO INTERNAZIONALE
Anno XXV

È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecniche e commerciali.

È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.

L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato che si possono imparare a la perfezione le lingue straniere, conservando anche la purezza dell'idioma nativo.

Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri.

I programmi si dispensano gratis.

A. prof. MONTANARI
CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, erudenze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.
Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto con e a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la medulla.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
(Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
Cura n. 67,814.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Venezia, 29 aprile 1869.
Cura n. 67,218.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Commessali. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 16-444

presso il prof. Apollonio-Ediz. M. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,30
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10	omn. 4,30	5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,18	10,45	omn. 8,—	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20	omn. 8,56	12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.	omn. 11,50	2,21
IV omn.	1,36	4,05	dir. 1,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,41	omn. 6,—	10,20
IV omn.	6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20	omn. 10,36	2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.	omn. 4,05 p.	8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3/10 a favore dell'erario.

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
35 anni di successo attestano la sua efficacia come:
TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.
TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.
ANTI-PERIODICO, per togliere tremite e calori con o senza intermissione, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la stitichezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C^o, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e Baberis.

SCIENTIFICHE PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

PROF. R. BENICHT
Principii di Prosodia e metrica latina
E
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

Ultima definitiva
settimana
GRANDE MENAGERIA
DI PASSO

in apposito padiglione in PIAZZA VITTORIO EMANUELE contiene una grande quantità di
BELVE FEROCI VIVENTI
come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo:



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno la **RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESSA** come pure la produzione dell' **Elefante africano**, (da non cambiarsi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesse volte qui, e che hanno una corporatura del tutto differente). — **Serpenti** da 6-20 piedi di lunghezza, di varie qualità e di varie parti del mondo.
Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50.
Sono pure vendibili PAPPAGALLI di varie specie, ed anche gran numero di SCIMMIE.
3-652